



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE
GIURIDICHE



Autonomie Spéciales Alpine
Alpine Sonderautonomien
Autonomies Spéciales Alpines
Autonomias Especiales des Alpes
Specifične Avtonomije
Alpskega Področja

con il patrocinio di:



elsa

The European Law Students' Association
UDINE

Autonomia speciale: attualità e prospettive

Responsabile scientifico:

Prof.ssa Elena D'Orlando,
elena.dorlando@uniud.it

Segreteria organizzativa:

Ufficio Servizi Generali
dell'Università di Udine
servizi.general@uniud.it



Autonomia speciale: attualità e prospettive

sabato
18 luglio 2015
ore 9.30

Sala Gusmani
Palazzo Antonini
via Petracco 8
Udine



Presentazione dell'iniziativa

La crisi economico-finanziaria, intesa come crisi della finanza pubblica ma non solo, unitamente alla riforma costituzionale all'esame del Parlamento, hanno portato all'attenzione della cronaca il tema del generale riassetto del regionalismo italiano e, in particolare, quello dell'attualità o meno delle Regioni a Statuto speciale.

Il disegno di legge costituzionale introduce innovazioni significative nel sistema regionale, che si riflettono in misura non marginale anche sull'ordinamento delle Autonomie speciali, per quanto gli effetti della revisione risultino differiti sino all'adeguamento degli Statuti speciali, da realizzarsi previa intesa tra lo Stato e le Istituzioni regionali.

La necessità di riscrivere lo Statuto, anziché essere subita, potrebbe divenire un'occasione per valorizzare le esperienze di autonomia speciale come prototipo di un nuovo regionalismo.

Per questo è però necessario "anticipare il futuro" e avviare da subito una riflessione sul senso profondo della specialità e le sue possibili declinazioni in prospettiva.

L'Università degli Studi di Udine ha come missione – ai sensi del proprio Statuto – la promozione dello sviluppo e del progresso della cultura e delle scienze anche attraverso la collaborazione scientifica e culturale con le Istituzioni del proprio territorio, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico della Comunità regionale.

Per tale ragione l'Ateneo ritiene opportuno dare un contributo fattivo al dibattito in atto, in una duplice prospettiva: da un lato, attraverso una qualificata indagine scientifica sul tema dell'autonomia speciale, che ne metta in evidenza punti di forza e criticità; dall'altro, lanciando una "sfida" all'intera comunità regionale e, sul piano operativo, al Consiglio regionale in particolare, affinché venga avviato un processo partecipato di riscrittura dello Statuto speciale, frutto di un rinnovato patto sociale tra Società e Istituzioni del Friuli Venezia Giulia.

Introduzione al convegno

Nel dibattito politico e scientifico, che ha preceduto e che accompagna la riforma costituzionale in discussione, è emerso un approccio diffuso al tema delle Autonomie speciali che tende a negarne l'attualità, proponendone l'abolizione.

Questo orientamento, che peraltro sconta una generalizzata disinformazione su che cosa effettivamente sia l'autonomia speciale, accompagnato dalla convinzione – tanto generica quanto approssimativa – che specialità equivalga a privilegio antistorico e sperpero di denaro pubblico, risulta politicamente conservativo e scientificamente discutibile.

Le dinamiche caratterizzanti il costituzionalismo europeo contemporaneo hanno da tempo rivelato l'inattualità del modello dello Stato accentratore e, viceversa, l'utilità di assetti ordinamentali decentrati, asimmetrici e a geometria dinamicamente variabile per servire al meglio gli interessi dei cittadini.

In questa prospettiva il ruolo delle Autonomie speciali risulta fondamentale, nella misura in cui siano in grado di candidarsi a divenire modello e laboratorio per la sperimentazione di forme avanzate di autonomia, progressivamente accessibili a tutte le Regioni che dimostrino di potersi assumere la corrispondente responsabilità.

Sono in grado le Autonomie speciali, e il Friuli Venezia Giulia in particolare, di accogliere la sfida?

Per rispondere a questa domanda e, quindi, per valutare l'attualità delle ragioni della specialità, è necessario indagare su un preciso fattore, sul quale le Speciali si giocano oggi il loro futuro: **la cultura dell'autonomia**.

Che va declinata come capacità istituzionale di autogoverno responsabile, sul piano politico, amministrativo, di gestione delle risorse; come valorizzazione e sintesi di un capitale sociale e territoriale culturalmente composito; come opzione per processi di costruzione dialettica della volontà politica, di tipo diffuso.

Si tratta di questioni che sollecitano tanto la classe politica, in termini di elaborazione di progetti ambiziosi, quanto la dottrina, chiamata a ideare soluzioni tecnico-giuridiche conseguenti.

Lo scopo del convegno è dunque offrire un'occasione di riflessione che segni l'inizio di un dialogo proficuo tra accademia, istituzioni e società per analizzare e affrontare la sfida di questo rinnovato modo di intendere l'autonomia speciale, a partire dall'avvio di un processo partecipato di riscrittura dello Statuto regionale che, anche alla luce della riforma costituzionale in itinere, rappresenta la vera garanzia di salvaguardia della specialità.

ore 9.30

Indirizzi di saluto

Alberto F. De Toni

Magnifico Rettore Università degli Studi di Udine

Marina Brollo

*Direttrice Dipartimento di Scienze giuridiche
Università degli Studi di Udine*

Delegato

della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

ore 9.45

Sessione di analisi e proposte

Autonomie speciali e riforme costituzionali

Introduce e presiede

Elena D'Orlando

Università degli Studi di Udine,

Componente Commissione paritetica Stato-Regione FVG

Ne discutono

Gianclaudio Bressa

*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio,
con delega agli Affari regionali e le Autonomie*

Roberto Toniatti

Università degli Studi di Trento,

Coordinatore Progetto Autonomie Speciali Alpine

Robert Louvin

*Università della Calabria, Presidente Commissione
paritetica Stato-Regione Val d'Aosta/Vallée d'Aoste*

Conclusioni

ore 11.15

Coffee break

ore 11.30

Tavola rotonda

Il futuro dell'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia: la necessità di una riscrittura partecipata dello Statuto di autonomia

Modera

Domenico Pecile

Giornalista del Messaggero Veneto

Ne discutono

Franco Iacop

Presidente del Consiglio regionale FVG

Sergio Cecotti

già Presidente della Regione FVG

Daniele Galasso

Componente Commissione paritetica Stato-Regione FVG

Alberto F. De Toni
Magnifico Rettore
dell'Università di Udine

Elena D'Orlando
Delegato del Rettore
per le Autonomie locali